Riequilibrio dei flussi idrici del sistema di distribuzione, nuovi interventi di Aretusacque. Possibili disagi

Aretusacque per tutta la giornata di oggi, sarà impegnata in una serie di interventi sulla rete idrica cittadina, finalizzati alla riparazione di alcune perdite e al miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema di distribuzione. Tutto ieri le squadre operative sono intervenute su una condotta DN 250 in viale Epipoli, a servizio di una parte del quartiere Villaggio Miano. A partire dalle 8.00 di oggi sono programmati altri due interventi lungo la tratta Dammusi–Teracati. Eventuali disagi, che saranno comunicati dall'azienda dopo aver preso visione della situazione, potrebbero interessare in misura maggiore le utenze della Borgata. I tempi di esecuzione dei lavori e di ripresa della regolare distribuzione idrica restano tuttavia variabili e strettamente legati sia alla natura dei guasti sia al comportamento delle condotte durante la fase di riattivazione del sistema. Come avviene in queste circostanze, infatti, le operazioni di rimessa in esercizio possono determinare variazioni di pressione, fenomeni di colpo d'ariete e presenza di sacche d'aria, con la possibilità che si determinino inefficienze o danneggiamenti sulla rete, che rendendo necessarie attività manutentive supplementari. Aretusacque evidenzia che gli interventi programmati sulla tratta Dammusi–Teracati rappresentano un'importante opportunità per il riequilibrio dei flussi idrici dell'intero sistema di distribuzione. Una volta completati, i lavori contribuiranno al miglioramento delle pressioni di esercizio,

con effetti positivi, in particolare, per le utenze della zona alta di Ortigia. L’azienda continuerà a monitorare costantemente l’evoluzione delle attività, fornendo tempestivi aggiornamenti sull’andamento dei lavori e sui tempi di pieno ripristino del servizio.

Siracusa. Ricostituita la Sezione dell’Opera Nazionale per i Caduti senza Croce

Ricostituita a Siracusa la Sezione territoriale dell’Opera Nazionale per i Caduti senza Croce (O.N.C.s.C.), storica associazione che da oltre sessant’anni opera per custodire la memoria di quanti hanno sacrificato la propria vita senza avere una tomba, una lapide o un luogo in cui essere ricordati.
L’Opera Nazionale per i Caduti senza Croce è un Ente apolitico e apartitico che fonda la propria missione sul dovere della memoria, promuovendo la ricerca storica, la divulgazione culturale e le iniziative commemorative, con particolare attenzione al coinvolgimento delle nuove generazioni. L’obiettivo è preservare il ricordo dei Caduti senza Croce, trasformandolo in patrimonio collettivo e in uno strumento di crescita civile.
La ricostituzione della Sezione di Siracusa rappresenta un importante momento per il territorio, che potrà contare su un nuovo punto di riferimento per studiosi, scuole, associazioni e cittadini interessati ad approfondire la storia del nostro Paese e a promuovere i valori della pace, della dignità umana e della consapevolezza storica.
Ricordare i Caduti senza Croce non significa celebrare la

guerra, ma comprenderne il drammatico costo umano. Significa restituire dignità a coloro che sono rimasti senza una sepoltura e trasmettere alle nuove generazioni il valore della pace, della libertà e della convivenza tra i popoli.
La Sezione di Siracusa promuoverà conferenze, incontri culturali, attività didattiche, cerimonie commemorative e progetti di ricerca storica, collaborando con le istituzioni, il mondo della scuola e le realtà associative del territorio, affinché la memoria diventi uno strumento di dialogo, conoscenza e crescita della comunità.
A guidare la Sezione territoriale sarà il Presidente Alessandro Maiolino, affiancato dal Vice Presidente Alberto Moscuzza, dal Segretario Francesco Saverio Paci e dall'Addetta alle Pubbliche Relazioni, Cav. Tiziana Vitanza.
L'iniziativa è aperta a tutti coloro che condividono l'importanza di custodire e tramandare la memoria storica con rigore, equilibrio e rispetto, nella consapevolezza che un popolo capace di conoscere il proprio passato costruisce con maggiore responsabilità il proprio futuro.
La ricostituzione della Sezione di Siracusa testimonia l'impegno dell'Opera Nazionale per i Caduti senza Croce nel mantenere vivo il ricordo di chi ha sacrificato la propria vita, facendo della memoria un autentico strumento di educazione alla pace e di dialogo tra le generazioni.
La Sezione di Siracusa rivolge, infine, un sentito ringraziamento al Presidente Nazionale dell'Opera Nazionale per i Caduti senza Croce (O.N.C.s.C.), Rag. Cav. Guido Costa, per la fiducia accordata e per il costante sostegno alla ricostituzione della Sezione siracusana, confermando l'impegno comune nella tutela della memoria storica e dei valori che l'Associazione promuove da oltre sessant'anni.

Aree pubbliche e comunali, FdI: “Serve un censimento per valorizzarle”

Un atto di indirizzo con cui si propone l’istituzione di un’Anagrafe comunale delle aree pubbliche e delle aree destinate al patrimonio comunale quale primo passo per la predisposizione di un Piano pluriennale finalizzato alla valorizzazione delle aree oggi inutilizzate o sottoutilizzate. L’ha presentato il gruppo consiliare di Fratelli d’Italia, composto da Paolo Cavallaro e Paolo Romano.

“La proposta-spiegano- nasce dalla convinzione che il patrimonio fondiario nella disponibilità del Comune rappresenti una risorsa strategica per lo sviluppo della città e non possa continuare a rimanere, in molti casi, in condizioni di abbandono o degrado.L’atto non riguarda esclusivamente i terreni già appartenenti al patrimonio comunale, ma tutte le aree sulle quali il Comune esercita, o è destinato ad esercitare, poteri di proprietà, amministrazione, gestione o valorizzazione, comprese quelle derivanti da convenzioni urbanistiche, perequazioni, cessioni a scomputo degli oneri di urbanizzazione, standard urbanistici e altri istituti previsti dalla normativa”.

L’idea di Fratelli d’Italia è innanzitutto quella di avviare un censimento delle aree, con l’indicazione della loro ubicazione, dei dati catastali, della destinazione urbanistica, dello stato manutentivo e della situazione giuridico-patrimoniale.

“Gli esiti del censimento -proseguono Cavallaro e Romano- dovrebbero essere trasmessi alle Commissioni consiliari competenti, affinché possano contribuire all’individuazione della destinazione più idonea per ciascuna area, valorizzando il ruolo del Consiglio comunale nelle scelte strategiche riguardanti il patrimonio pubblico.

L’obiettivo è trasformare aree oggi inutilizzate in opportunità per la città: orti urbani e sociali, verde pubblico attrezzato, aree sportive di quartiere, parcheggi, spazi per la Protezione Civile, attività didattiche e ambientali, progetti di inclusione sociale, iniziative promosse dal Terzo settore e ogni altra destinazione compatibile con la pianificazione urbanistica e con le esigenze della comunità.Una programmazione organica- argomentano i due esponenti di minoranza- consentirebbe di migliorare il decoro urbano, aumentare gli spazi pubblici a disposizione dei quartieri, ridurre l’abbandono delle aree e valorizzare un patrimonio che oggi, troppo spesso, rimane inutilizzato. Vi è anche un importante profilo di sicurezza. Terreni curati e utilizzati significano minore rischio di incendi, minore accumulo di rifiuti e maggiore controllo del territorio. I gravi incendi che hanno interessato il territorio nelle ultime ore dimostrano quanto la prevenzione debba diventare parte integrante della programmazione amministrativa e non limitarsi alla gestione delle emergenze.
Amministrare -concludono Romano e Cavallaro- significa guardare oltre l’emergenza e programmare il futuro. Ogni area inutilizzata può diventare una risorsa per l’ambiente, per il sociale, per lo sport, per la cultura e per la qualità della vita dei cittadini”.

Niente scuola nuova in via monsignor Gozzo, restituiti i fondi per la progettazione

Si chiude con la restituzione di 70.144 euro al Ministero dell’Istruzione e del Merito una vicenda amministrativa

iniziata quasi dieci anni fa e che avrebbe dovuto portare alla realizzazione di una scuola innovativa in via Monsignor Gozzo, a Siracusa. Lo stabilisce una determina dirigenziale del Settore Edilizia Scolastica con cui Palazzo Vermexio dispone il rimborso dell'anticipazione ricevuta per la progettazione dell'opera, dopo l'archiviazione dell'intervento da parte dell'Inail.

La decisione non riguarda il finanziamento dell'intera scuola, ma l'anticipo concesso dallo Stato per consentire al Comune di sviluppare la progettazione dell'intervento. Una somma che adesso deve essere restituita perché l'iter non si è concluso nei tempi previsti dal programma nazionale.

La vicenda prende avvio nel 2016, quando il Ministero dell'Istruzione pubblica il concorso di idee "Scuole Innovative", destinato a promuovere edifici scolastici di nuova generazione, caratterizzati da elevati standard architettonici, tecnologici, energetici e di sicurezza. Tra le proposte selezionate figura anche quella del Comune di Siracusa, che individua un'area in via Monsignor Gozzo destinata alla costruzione del nuovo plesso scolastico. Per avviare la progettazione, il Ministero versa nel dicembre 2019 un'anticipazione di 70.144 euro, pari al 20% del valore dell'area destinata all'opera.

Nel corso degli anni, però, il procedimento incontra diversi ostacoli. Nella determina vengono richiamate le difficoltà organizzative attraversate dagli uffici comunali durante il periodo pandemico, le problematiche procedurali relative all'area individuata per la costruzione e le incertezze sull'affidamento dell'incarico ai vincitori del concorso di idee.

Solo nel novembre 2022 viene approvata la gara per affidare la progettazione definitiva ed esecutiva, avviata poi nel gennaio 2023. A giugno dello stesso anno l'incarico viene aggiudicato alla società Well Tech Engineering, mentre la consegna del servizio avviene nell'ottobre 2023. Il progetto esecutivo arriva infine al Comune il 16 gennaio 2024.

Il nodo decisivo è rappresentato dalle scadenze del programma

ministeriale. L’Inail, soggetto attuatore dell’iniziativa, comunica infatti al Comune l’archiviazione della proposta perché il progetto esecutivo non era stato depositato entro il termine del 31 dicembre 2023, fissato dal bando. La consegna, avvenuta il 16 gennaio 2024, arriva quindi oltre la scadenza prevista e determina l’esclusione dalla procedura.
La determina ricostruisce anche l’utilizzo dell’anticipazione ricevuta. Le risorse sono state impiegate per le pubblicazioni obbligatorie dei bandi di gara sui quotidiani nazionali e regionali, per il compenso della commissione giudicatrice, per il primo acconto della progettazione esecutiva e per il contributo dovuto all’Anac.
Adesso il Comune provvede comunque a riversare al Ministero l’intera somma di 70.144 euro, utilizzando fondi già accantonati in bilancio.

Ccr della Pizzuta, l’ex assessore Foti: “Un errore posizionarlo lì e un potenziale pericolo”

“Un finanziamento da 460 mila euro circa, fondi Pnrr, per realizzare il Ccr della Pizzuta, quasi pronto ma intorno all’utilizzo del quale si sviluppano dei paradossi”. L’ex assessore ai Lavori Pubblici, Alfredo Foti punta l’attenzione sulla vicenda del Ccrr della Pizzuta, i cui lavori sono stati avviati a fine 2025. “Più il cantiere avanza-dice Foti- più si fa strada una certezza: posizionare un’isola ecologica in questo esatto punto rappresenta uno dei più grandi paradossi urbanistici che la nostra città abbia visto negli ultimi anni.

Un quartiere saturo: la mappa del controsenso. Un CCR, per sua natura logistica, necessita di spazio, vie di fuga e, soprattutto, isolamento dai flussi pedonali sensibili. Via Traversa la Pizzuta, invece, è l'esatto opposto: un imbuto viario ad altissima densità di frequentazione. Nel raggio di pochissimi metri troviamo concentrati: La cittadella della salute (ASP e CUP): Collocata proprio di fronte al cantiere, nell'area dell'ex manicomio. Attira ogni giorno centinaia di utenti, spesso anziani o con ridotta mobilità. I poli scolastici: Due istituti superiori cardine della città, il Liceo Scientifico Luigi Einaudi e il Liceo Classico Tommaso Gargallo, due plessi distaccati di due Istituti Comprensivi Giaracà ed Archia; Traduzione: adolescenti che si muovono a piedi o in scooter. I giganti commerciali: Un supermercato di grandi dimensioni e un frequentatissimo McDonald's, costanti attrattori di traffico veicolare, specie nelle ore pomeridiane e serali".

L'ex assessore chiede come sia possibile far coesistere il traffico pesante (compattatori e camion scarrabili della nettezza urbana) e il viavai dei cittadini che vanno a differenziare i rifiuti, in una strada che è totalmente priva di marciapiedi su entrambi i lati.

"Oggi i pedoni camminano già sul ciglio della strada-ricorda Foti-schivando le auto che utilizzano questa via come una vera e propria pista di scorrimento veloce, ignorando sistematicamente i limiti di velocità. Introdurre in questo caos manovre di svolta, code all'ingresso del centro di raccolta e mezzi pesanti in transito significa servire su un piatto d'argento la ricetta per il prossimo incidente". Poi un chiarimento.

"Nessuno contesta l'utilità dei CCR per migliorare la raccolta differenziata a Siracusa-puntualizza l'ex assessore ai Lavori Pubblici- ma la transizione ecologica non può essere fatta sulla pelle della sicurezza dei cittadini e degli studenti. I centri di raccolta vanno realizzati nelle aree artigianali o industriali (come Targia o i Pantanelli), non incastrati a forza tra scuole, uffici sanitari e fast food.

Spendere oltre 450 mila euro di fondi pubblici per creare un potenziale pericolo pubblico non è un successo della politica- conclude-ma un errore di pianificazione che la città rischia di pagare caro per i prossimi decenni”.

80° Anniversario dalla scomparsa del carabiniere Salvatore Scala

Questa mattina, a Siracusa, i Carabinieri del Comando Provinciale hanno celebrato la ricorrenza dell’80° anniversario della tragica scomparsa del Carabiniere Salvatore Scala, Medaglia d’Oro al Merito Civile.
Nato a Pozzallo (RG) il 5 aprile 1925, giovanissimo si arruolò nell’Arma dei Carabinieri e il 14 luglio 1946 a Monreale (PA) morì compiendo un atto di valore per il quale, nel 2009, è stato insignito della Medaglia d’Oro al Merito Civile “alla memoria”, con la seguente motivazione, “Con eccezionale coraggio e convinta abnegazione, mentre viaggiava a bordo di un autocarro unitamente ad un commilitone ed a tre civili, avvistati due banditi armati nascosti nella vegetazione circostante, non esitava ad ingaggiare un conflitto a fuoco con i malviventi. Colpito da una raffica d’arma automatica cadeva esanime al suolo. Nobile esempio di non comune senso del dovere e di elette virtù civiche, spinti fino all’estremo sacrificio”. Monreale (PA) 14 luglio 1946. Durante la cerimonia è stato deposto un omaggio floreale sulla tomba del militare, sono stati resi gli onori sulle note del silenzio e Don Aurelio Russo, Rettore della Basilica Santuario Madonna delle Lacrime ha officiato un momento di preghiera.
Alla cerimonia era presente una rappresentanza dei Carabinieri

del Comando Provinciale di Siracusa, rappresentanti delle Associazioni professionali a carattere sindacale fra militari e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.
Il ricordo del Carabiniere Salvatore Scala e del suo consapevole sacrificio si pongono nel segno dell'indissolubile legame tra l'Arma dei Carabinieri e i suoi Eroi, di ieri e di oggi, nella gelosa custodia dei valori della memoria, in continuità tra passato e presente.

Contributi cicloni 2026: proroga al 27 luglio per la presentazione delle domande

Prorogato alla mezzanotte del 27 luglio 2026 il termine per la presentazione delle domande di aiuto per i danni alle strutture delle aziende agricole causati dagli eventi metereologici eccezionali che si sono verificati in Sicilia a partire dal 18 gennaio 2026. La data di scadenza per la presentazione delle domande era inizialmente stata prevista da Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, per il 25 luglio. Possono presentare domanda di aiuto le imprese agricole, singole o associate, iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in possesso di fascicolo aziendale che hanno subito danni alle strutture aziendali, a seguito degli eventi avversi tra gennaio e febbraio 2026. Le istanze devono essere compilate e trasmesse, a pena di decadenza, esclusivamente in modalità telematica avvalendosi della procedura presente sul portale www.sian.it alla sezione "atti amministrativi" selezionando "ciclone harry – strutture" dal 10 luglio ed entro e non oltre le ore 24:00 del 27 luglio 2026. Per quanto riguarda i danni subiti dalle

produzioni sarà emanato un apposito avviso.

Sanità, CISL Siracusa:”A luglio, per i dipendenti, liquidazione degli incentivi 2025 in busta paga”

Proseguono a ritmo sostenuto le trattative sindacali all’Asp di Siracusa, nonostante la canicola estiva. I tavoli negoziali fin qui tenuti alla presenza del Commissario Straordinario, Gioacchino Iraci e del Direttore Amministrativo, Ornella Monasteri, hanno determinato gli accordi che sbloccano il pagamento dei Dep, i Differenziali economici di produttività al personale avente titolo e che porteranno alla liquidazione degli incentivi 2025 ai dipendenti direttamente nella busta paga di luglio. Un’intensa attività di confronto sindacale che nei prossimi giorni affronterà altre tematiche importanti, quali la regolamentazione del “Lavoro Agile” e il riassetto del Piano di Pronta Disponibilità aziendale, pianificando le chiamate al personale nel rispetto dei limiti, delle modalità e dei servizi previsti dalle norme di legge e dal Contratto nazionale. Una sequela di argomenti calendarizzati per riequilibrare un modello organizzativo ancora oppresso dalle deroghe segnate dal Covid e dai numerosi strascichi presenti anche nella gestione post emergenziale. “Apprezziamo la forte disponibilità al confronto dimostrata in questi mesi dal Commissario straordinario Iraci, – ha detto il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa, Mauro Bonarrigo – la sua capacità di garantire un costante dialogo e la ricerca di sinergia con le parti sociali, caratteristica che ne sta

contraddistinguendo l’operato, e che potrebbe risultare la chiave di volta per risollevare i termini qualitativi della sanità aretusea e le questioni d’interesse dei lavoratori, da troppo tempo sospese”. Un deciso “cambio di passo”, secondo la Cisl Fp Ragusa Siracusa, dimostrato anche dall’avvio del programma per le Case e gli Ospedali di Comunità. “Questo rappresenta – ha proseguito il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa – un investimento sul mantenimento delle relazioni sindacali in un momento storico come quello attuale, altamente complesso ed articolato, che vede impegnata l’Azienda negli interventi di messa a regime di Case e Ospedali di Comunità e nella riorganizzazione dei servizi sanitari nell’ottica della deospedalizzazione del malato, e la presa in carico dei pazienti cronici da parte della Medicina Territoriale. Una situazione complicata dalle scadenze di attuazione imposte, ed aggravata dall’assenza di finanziamenti aggiuntivi per l’ampliamento della Dotazione Organica, ma che l’Asp di Siracusa sta affrontando con una serie di azioni mirate ad attenuare i disservizi alla cittadinanza, tramite assunzioni di personale infermieristico e tecnico sanitario a tempo determinato, assunzioni di operatori socio sanitari dalla graduatoria dell’Asp di Catania e con le molteplici stabilizzazioni di personale dei ruolo sanitario ed amministrativo”. La Cisl Fp Ragusa Siracusa auspica quindi un consolidamento nelle relazioni con i vertici aziendali, rivendicando i risultati conseguiti negli ultimi mesi. “Riscontriamo un’ulteriore spinta anche all’efficientamento degli uffici amministrativi correlata alla tangibile risposta ai dipendenti appartenenti al ruolo – ha concluso Bonarrigo – che giunge sul fronte della valorizzazione giuridica ed economica delle carriere dei coadiutori ammnistrativi, recentemente passati attraverso progressione verticale all’Area degli Operatori nella figura professionale di Coadiutore amministrativo senior, resa possibile dall’impegno assunto ai tavoli di contrattazione dal Commissario Straordinario con la Cisl Fp Ragusa Siracusa, procedura il cui iter è stato definito con estrema solerzia grazie all’alacre e

meticoloso lavoro dell’Ufficio del Personale, guidato dal direttore, Lavinia Lo Curzio. L’elevata competenza maturata nel settore e la profonda conoscenza delle risorse presenti nel contesto aziendale, utili a potere superare le tante criticità, sono la base sostanziale dell’esercizio quotidiano del nostro ruolo di rappresentanza, fortemente motivati dalla superiore responsabilità che ci proviene dalla posizione di maggioranza assoluta nella Rsu e fermamente convinti dell’efficacia dei risultati raggiungibili attraverso la prosecuzione di rapporti di collaborazione mirata ad obiettivi di crescita del personale e della corrispondente puntualità dell’assistenza e delle cure ai cittadini dell’intera provincia siracusana.

Parco Nazionale degli Iblei, il Libero Consorzio riapre il confronto ma resta il nodo perimetrazione e vincoli

Il Libero Consorzio comunale di Siracusa prova a riaprire il confronto sull’istituzione del Parco Nazionale degli Iblei. Incontro questa mattina in Urban Center, con l’obiettivo di arrivare in tempi rapidi ad una posizione condivisa da portare al tavolo decisorio. Un primo passo di un percorso che l’ente di via Roma vorrebbe sviluppare insieme al Libero Consorzio di Ragusa, seppure partendo da posizioni oggi differenti.
Se nel territorio ragusano prevale infatti la linea della richiesta di abrogazione dell’istituzione del Parco, a Siracusa è emersa una posizione più articolata. Nessun fronte compatto contro l’area protetta, ma una diffusa richiesta di

modificare il progetto, soprattutto per quanto riguarda perimetrazione e zonizzazione.
In sala era presente un’ampia rappresentanza istituzionale e politica. Tra i parlamentari hanno partecipato il deputato nazionale Luca Cannata (FdI), il senatore Antonio Nicita (Pd), il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, mentre la senatrice di FI Daniela Ternullo ha inviato un messaggio. C’eran anche i deputati regionali Carlo Auteri (Dc) e Riccardo Gennuso (FI). Presenti anche numerosi sindaci del territorio, il soprintendente ai Beni culturali e direttore del Parco archeologico di Siracusa, Antonino Lutri, oltre ai rappresentanti di Confindustria, Ance, Cna, Federparchi, Legambiente, associazioni agricole e del mondo venatorio.
Il clima è apparso meno ostile rispetto ad altri momenti del quasi ventennale dibattito sul Parco. Pur non essendo mancate posizioni più ideologiche che di contenuto, il confronto si è sviluppato con toni generalmente improntati alla ricerca di una soluzione condivisa. L’impressione è quella di un territorio che, nella sua maggioranza, non rifiuta l’idea del Parco ma chiede garanzie affinché la tutela ambientale non si traduca in nuovi vincoli per aree già fortemente antropizzate o sottoposte ad altri regimi di protezione.
A movimentare la mattinata è stato il botta e risposta, neanche troppo a distanza, tra il deputato regionale Carlo Auteri e il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvo Gallo.
Il tema che accomuna gran parte dei sindaci e diversi rappresentanti politici è quello della revisione della perimetrazione e della zonizzazione. L’obiettivo dichiarato è evitare che il futuro Parco finisca per “ingessare” territori già interessati da numerosi vincoli, limitando ulteriormente le possibilità di sviluppo delle comunità locali. Per Mastriani (Federparchi) si tratterebbe però di un falso problema perchè la tutela non bloccherebbe le attività umane presenti.
A tracciare la linea del Libero Consorzio è stato il presidente Michelangelo Giansiracusa, che ha parlato della necessità di recuperare il tempo perduto dopo gli anni del

commissariamento delle ex Province. “Nel passato c’è stata una concertazione monca”, ha spiegato al termine dei lavori. “Oggi proviamo a riaprire uno spiraglio in questo iter, anche alla luce della decisione del Tar che impone alla Regione di concludere il procedimento. Ci auguriamo che, attraverso nuove osservazioni, si possano rafforzare argomentazioni che in passato sono state respinte e aggiungerne di nuove”.
L’intenzione del Libero Consorzio è quella di arrivare ad una sintesi con il territorio ragusano, pur nella consapevolezza delle differenti sensibilità. «)”Ragusa ha una posizione molto più netta – ha osservato Giansiracusa – ma non mi pare sia quella che emerge a Siracusa. Qui vedo posizioni ragionevoli, sia da una parte che dall’altra”.
Il presidente ha poi chiarito la propria posizione personale. “Da sindaco (di Ferla, ndr) sono favorevole al Parco, ma con modifiche. Sono mancati studi che non ci sono mai stati forniti e non sono mai arrivate risposte alle osservazioni presentate. Abbiamo territori già gravati da vincoli. Non possiamo ulteriormente ingessarli se vogliamo davvero coniugare tutela della natura e possibilità di sviluppo”.
L’incontro di oggi non ha sciolto le divergenze, ma ha segnato un cambio di metodo. Il Libero Consorzio punta ora a raccogliere osservazioni e proposte per costruire una posizione unitaria da sottoporre alla Regione, nella convinzione che il confronto possa ancora incidere su un iter che il Tar ha imposto di portare a conclusione. Siracusa, almeno per il momento, sembra voler scegliere la strada della mediazione più che quella dello scontro frontale.

La difficile ricerca di una

intesa. Parco degli Iblei, Siracusa prova la via del dialogo

Trovare una posizione condivisa, come territorio, sul Parco Nazionale degli Iblei appare oggi una delle sfide politiche più complesse per il Siracusano. Se nel Ragusano la linea è ormai netta, con l'indicazione di lavorare per l'abrogazione dell'iter istitutivo, a Siracusa il quadro è decisamente più articolato. Non esiste un fronte unico, né a favore né contro il Parco. Esistono, invece, sensibilità differenti che il Libero Consorzio Comunale sta cercando di ricondurre ad una sintesi condivisa da presentare alla Regione.
L'incontro ospitato all'Urban Center oggi, ha rappresentato il primo tassello di questo percorso. Attorno allo stesso tavolo si sono ritrovati parlamentari nazionali e regionali, sindaci, associazioni ambientaliste, organizzazioni agricole, rappresentanti del mondo produttivo, del settore venatorio e degli ordini professionali. Un confronto ampio, inevitabilmente segnato da visioni spesso distanti ma accomunate dalla volontà di evitare che il dibattito si trasformi nell'ennesima contrapposizione ideologica.
Tra deputazione naziona e regionale, sindaci, associazioni e portatori di interesse ecco le principali voci e posizioni oggi in campo.